

Il liceo scientifico Carlo Jucci intraprende un nuovo progetto di alternanza scuola lavoro, e questa volta lo fa collaborando con Diplomacy Education, organizzazione no profit nata 2 anni fa nella capitale italiana dall'unione di quattro appassionati al mondo delle relazioni internazionali.

Il progetto fortemente voluto dalla professoressa Maria Antonietta Tiberi è l'**embassy adoption program** che vede coinvolti i ragazzi della 4D

Gli Juccini si ritroveranno immersi in una realtà distante da quella nella quale galleggiano abitualmente: dovranno relazionarsi con i membri dell'ambasciata pakistana, in un lungo percorso che sarà costeggiato di momenti estremamente stimolanti.

Dietro questo progetto c'è l'intenzione dell'associazione di far conoscere la cultura, le arti e le tradizioni di paesi diversi da quello di provenienza dei liceali, attraverso una didattica alternativa, basata su un mix tra il Learning by doing e il cooperative learning.

Gli studenti affronteranno innumerevoli incontri propedeutici per il gioco finale.

Gioco; sì o "Model" se si vuol essere più accademici.

Sono sempre più le associazioni che puntano su questo strumento quale fine per stimolare la curiosità e l'interesse dei ragazzi, aspetti di un'educazione che purtroppo è ancora lontana da quella offerta nella maggior parte delle realtà scolastiche.

Un gioco che consiste in una simulazione di commissioni ed agenzie delle Nazioni Unite nelle quali gli studenti potranno dimostrare quanto hanno imparato del loro relativo paese di "adozione", mentre si confronteranno con tanti altri ragazzi che hanno vissuto la loro stessa esperienza, ma studiando un diversa nazione.

Iniziato il 18 dicembre con la visita alla sede romana della FAO, il progetto è già entrato nel vivo il mese successivo, il 24 gennaio con la visita all'ambasciata della nazione asiatica. In questa occasione collaboratori dell'ambasciatore pakistano hanno illustrato i caratteri generali della nazione, mostrando video, foto e perfino offrendo un assaggio speziato e piccante.

Un'accoglienza che ha piacevolmente stupito gli juccini, rimasti colpiti specialmente dalla disponibilità assoluta dei delegati nel rispondere a domande su tematiche non semplici nei paesi del medio oriente, quali il terrorismo e la parità di genere.

Tornati a scuola con una stupenda polaroid impressa nei ricordi personali, i ragazzi si sono concentrati su quanto appreso da questa prima visita per prepararsi nel miglior modo possibile al prossimo incontro, che vedrà la sede centrale del Liceo Carlo Jucci ospitare una delegazione composta dai membri della rappresentanza pakistana.

Un'occasione di grande prestigio per l'istituto di piazza San Francesco.

Un Prestigio che il liceo sta costruendo aderendo sempre più frequentemente a questo genere di iniziative indubbiamente efficaci nello stimolare i ragazzi e nell'offrire loro opportunità di crescita personale e culturale con l'ulteriore intenzione di sensibilizzare riguardo tematiche di caratura globale che difficilmente rientrano nell'orbita di conoscenze previste dai piano curriculari.